SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220804
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Collepardo
PVCL - Localita'	ABBAZIA DI TRISULTI
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	monastica
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Certosa di Trisulti
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Trisulti, 8
LDCS - Specifiche	sacrestia, cappella dell'Annunziata, altare
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Annunciazione
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1664
DTSF - A	1664
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Manenti Vincenzo
AUTA - Dati anagrafici	1600/ 1674

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTH - Sigla per citazione	00001875
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1960
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza alle Gallerie del Lazio
RSTN - Nome operatore	Donnini S.
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza alle Gallerie del Lazio
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Maria Vergine; San Gabriele Arcangelo. Attributi: (San Gabriele Arcangelo) giglio. Figure: angeli; cherubino. Simboli: colomba dello Spirito Santo.
NSC - Notizie storico-critiche	Liliana Barroero riconosce in quest'opera una delle migliori creazioni del pittore Vincenzo Manenti, interpretando correttamente la firma dell'artista che Corrado Maltese nel 1961, in occasione di una mostra di opere d'arte restaurate dalla Soprintendenza alle Gallerie del Lazio, pubblicava come "Manetti f. 1664". La lacunosità dei documenti d'archivio aveva indotto ad avanzare diverse ipotesi circa l'attribuzione della tela, assegnata senza alcun fondamento prima al Cavalier d'Arpino ("La Certosa di Trisulti. Cenni storici per un monaco benedettino", Tournai 1912 p. 29), poi a Giuseppe Caci (A. Taglienti, "La certosa di Trisulti. Ricostruzione storico-artistica", Tipografia dell'Abbazia di Casamari, 1979, pp. 44 e 142-143), artista poco noto al quale in realtà si deve la decorazione ad affresco della volta della navata centrale della chiesa, stilisticamente e qualitativamente molto lontana dal dipinto della sacrestia. Nel 2000 Isabella del Frate e Giorgio Guarnieri hanno accolto la proposta della Barroero, inserendo l'Annunciazione nel catalogo del pittore di Orvinio, al quale gli studiosi attribuiscono l'intera decorazione della sacrestia, il cui rinnovamento viene promosso dai padri certosini di Trisulti nel corso della prima metà del Seicento. La pala d'altare, infatti, posta in corrispondenza della figura di Dio Padre dipinto sulla volta della cappella dell'Annunziata, completa concettualmente e visivamente le storie dedicate al mistero della maternità di Maria, affrescate tra il 1641 e il 1650, alle quali è collegata da indubbie affinità linguistiche.

	Formatosi nella bottega del padre Ascanio, da cui Vincenzo assimila l'impostazione roncalliana sulla quale, in una prima fase di elaborazione stilistica, si sovrappongono anche elementi derivati dal Cavaliere d'Arpino, intorno agli anni '40 il pittore va definendo una sua autonomia artistica che si esprime nella formulazione di un linguaggio più discorsivo e narrativo, nella predilezione per la tavolozza più chiara e luminosa, nell'adesione alle tendenze classiciste di matrice bolognese che si erano affermate nella cultura romana dai primi decenni del XVII secolo. È soprattutto all'esempio di Annibale Carracci e Domenichino che il Manenti guarda nel dipingere l'"Annunciazione" di Trisulti, dove mostra di aver maturato uno stile severo, che mira alla chiarezza espressiva e stempera il naturalismo moderno con aulicità e compostezza d'ispirazione classica. Assonanze stilistiche avvicinano questo quadro ad altre opere attribuite allo stesso Manenti, conservate in chiesa, come la pala dell'altare maggiore raffigurante la Madonna con Bambino tra San Bartolomeo e San Bruno e quella della cappella delle Reliquie con la Madonna che appare a S. Bruno, anch'esse immagini di matrice tardo manierista aggiornate a modelli d'indirizzo classicista.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i beni e le attività culturali
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano 27, Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Lazio J 15277
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arte nel frusinate dal secolo XII al XIX. Mostra di opere d'arte restaurate a cura della Soprintendenza alle Gallerie del Lazio
MSTL - Luogo	Frosinone
MSTD - Data	1961
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Parca S.
FUR - Funzionario responsabile	Frezza G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2011
RVMN - Nome revisore	Parca S.
AN - ANNOTAZIONI	
	Bibliografia: Corrado Maltese, "Arte nel frusinate dal XII al XIX secolo. Mostra di opere d'arte restaurate a cura della Soprintendenza alle Gallerie del Lazio", (Frosinone, Palazzo della Provincia, 1961),

OSS - Osservazioni	De Luca Editore in Roma, Roma 1961, p. 46, n. 57; Liliana Barroero, Lidia Saraca Colonnelli, "Pittura del '600 a Rieti", Arti Grafiche Nobili Sud, Rieti 1991, p. 13; "Il Cavalier Vincenzo Manenti e il suo tempo (1600-1674)", catalogo della mostra fotografica a cura di Isabella Del Frate e Giorgio Guarnieri, (Orvinio, Chiesa di S. Maria dei Raccomandati, 8 luglio-15 ottobre 2000) s.l. 2000, pp. 24-25; "Il Cavalier Vincenzo Manenti e il suo tempo", Atti del convegno (Orvinio 14 ottobre 2000), a cura di Barbara Fabjan, Edizioni Quasar, Roma 2003, in particolare p.24, nota 16, Tavola XXXVIII, fig. 4.